## Domani la Camera discute il futuro energetico del Paese

La discussione sarà aperta da una relazione del ministro dell'Industria - Le proposte di moratoria per le nuove centrali

ROMA — Il dibattito sul piano energetico si di ri: di un anno, chiedono i demoproletari, adaprirà domani nell'aula di Montecitorio con dirittura di cinque per il PR. Un appello per una relazione del ministro dell'Industria, Carlo Donat Cattin, e si concluderà quasi certamente venerdi matt'na. All'esame degli ag-giornamenti governativi del piano CIPE del gennaio dell'anno scorso, e delle conclusioni dell'indagine conoscitiva cui è pervenuta la commissione lindustria, non è escluso si aggiunga la valutazione delle richieste di moratoria nella costruzione delle centrali nuclea-

la moratoria e per una attiva politica di utilizzazione delle risorse energetiche nazionali è stato lanciato da un gruppo di docenti universitari e di personalità del mondo politico e culturale. Tra i firmatari, i seon. Lelio Basso, Raniero La Valle, Carlo Galante Garrone. Adriano Ossicini, Tulho Vinay; e inoltre i proff. Manlio Rossi Doria e Marcello

#### Non imbocchiamo una via senza ritorno

finalmente la parola è al Parlamento. Nei giorni scorsi sono stati presentati alla stampa i due volumi contenenti il resoconto stenografico dell'indagine conoscitiva promossa dalla Commissione Industria della Camera intorno a tali problemi; inoltre è imminente il dibattito in aula sul piano energetico nazionale. Diciamo: finalmente, perchè questi due avvenimenti erano attesi. Alcune forze glà andavano affermando da tempo che sia l'Indagine che il dibattito sarebbero stati affossati: anzi alcuni dicevano che questo affossamento sarebbe stato, proprio, il frutto di un compromesso tra DC-PCI per mandare avanti il plano nucleare di Donat Cattin.

Abbiamo, dunque, due casioni di eccezionale interesse non solo per il settore energetico ma come metodologia per l'approccio ai grandi temi della programmazione generale e settoriale. In tal modo il Parlamento mentre costringe tutte le forze politiche ad assumere precise e pubbliche posizioni, diventa per tutta l'opinione pubblica un elemento essenziale di orientamento. · · · ·

#### Forti tensioni

Ora, se c'è un settore per cui occorrano questi due elementi (posizione chiara delle forze politiche e indirizzi e pun!i generali di riferimento) credo che questo sia proprio il settore energetico. Tutti conoscono non solo i dibattiti, i movimenti e le forti tensioni che si sono create intorno alle scelte energetiche ma, credo, che tutti si siano resi conto che il settore energetico, per l'eccezionale peso e significato delle scelte che implica, sta diventando sempre di più un settore emblematico, un settore guida, un settore di raccolta di tutta una serie di contraddizioni profonde, di lacerazioni, di timori che contraddistinguono la società in cui viviamo ed il meccanismo di sviluppo che la governa. I recenti avvenimenti della Francia a Crays-Melville, e quelli della Germania a Brackdorf, quelli che in Italia hanno interessato le zone di Capalbio e Montalto, e dorunque si sia dovuta affrontare la scelta di un sito, ne

sono la testimonianza. Per quanto riguarda l'indagine conoscitiva già i parlamentari comunisti della Commissione industria pur avendo fatto presente, come ha dichiarato il compagno Miana, che: « nel documento non sono rispecchiate le nostre posizioni, in particolare e soprattutto per quanto riguarda le prospettive dei reattori veloci su cui in questi giorni si è sviluppato un dibattito mondiale di cui bisogna tener conto > (Vol. 1. pag. 691): hanno espresso tuttavia il loro apprezzamento positivo nello sforzo di « cercare le più ampie intese... per poter giungere unanimemente a conclusioni po-Certamente l'indagine co-

noscitira è frutto di un lavoro intenso portato aranti in 21 sedute di Commissione, durante cinque mesi, nel corso delle quali il Parlamento ha potuto registrare e confrontarsi con il parere di decine di Enti, associazioni, sindacati, imprese pubbliche e private, Regioni, Comuni, delegazioni ai cillaaini e con esperti di raria tendenza ed ispirazione convocati a titolo personale proprio per la loro competenza nel settore. Da questo lavoro è renuta fuori una mole noterole di dati, di elementi conoscitivi c di giudizi a volte radicalmen te contrastanti. Da questi dati la Commissione è giunta a delle conclusioni sinali di cui mi sembra siano da sot-

spetti: a) Il documento conclusivo riesce a dare con precisione e con chiarezza gli obiettivi e i contenuti generali di una politica energetica nazionale e dà anche indicazioni precise e giuste sulle linee da seguire per poterli raggiungere e cioè: ottimizzazione delle

tolineare soprattutto tre a-

zione dei consumi; politica dei risparmi energetici; diversificazione delle fonti

b) Il documento fa uno sforzo per arrivare ad una utilizzazione delle diverse Jonti certo molto più corretta di quella elaborata dal piano energetico ministeriale.

c) Nel suo complesso l'indagine ha permesso al Parlamento di sornire delle indicazloni che correggono sensibilmente il vecchio schema ministeriale che era tutto squilibrato verso la scelta nucleare; nel documento parlamentare la politica della conservazione dell'energia, la ricerca e lo sviluppo delle fonti interne e rinnovabili (aeotermia solare, idroeneruno spazio ed un significato nuovi, rosi come la scelta nucleare viene notevolmente dimensionata. Tuttavia i prossimo dibattito parlamentare dovrà chiarire molti punti, precisare importanti questioni e riempire dei vuoti .uptevoli. Intendiamoci, per alcuni

punti di approfondimento e

per alcuni vuoti, occorre dire che l'indagine conoscitiva costituisce una denuncia di gravi, deficienze di Enti o dis organi dello Stato piuttosto che di incapacità o negligenza della Commissione Industria. Così, și sa sentire in modo pesante il fatto che il ministero dell'Industria non abbia ancora presentato al Parlamento l'ormai fantomatico «libro bianco» che pur avrebbe dovuto costituire un preciso adempimento: si fa negativamente la mancata presentazione da parte del CNEN dei criteri ottimali per la individuazione e la scelta dei siti; pesa su tutta l'indagine e sulla credibilità dei dati e delle cifre il fatto che in Italia si debba affrontare un lavoro di programmazione del settore energetico senza che esista un centro pubblico, libero dal condizionamento di interessi di parte, che sappia dare al Parlamento i dati relativi alla situazione energetica nazionale e prospettare con sufsiciente credibilità un programma di sviluppo delle diverse fonti su una base rigorosamente scientifica.

#### Indagine conoscitiva

Inoltre l'indagine conoscitiva non poteva darci un'indicazione attendibile sul finanziamento occorrente per la realizzazione di una corretta strategia energetica, né era in condizione di dare risposte precise alle obiezioni di carattere economico sulla « compatibilità » dell'investimento nel settore nucleare così come sono state sollevate, tra gli altri, da Barry Commoner, e ciò per il sem-

#### Oggi incontro stampa PCI-PSI sui problemi dell'agricoltura

delle sezioni agrarie del PCI e del PSI si svolgerà una conferenza stampo oggi, alle 19,30 nella sede del gruppo socialista di Montecitorio. Questo Encontro con la stampa — Siforma un comunicato — si svolge nel quadro delle azioni che i rappresentanti del PCI e del PSI si sciio impegnati a promuovere, in seguito ad una riunione delle due sezioni agrarie, avvenuta il 21 settembre, per verificare la situazione in ordine all'attuazione degli accordi programmatici nel settore dell'agricoltura. Nel docu mento uscito da quella riunione, infatti, insieme ad un giudizio positivo sul lavoro parlamentare finora svolto, venivano avanzate critiche di merito alle re-

sistenze emerse all'inter-

no della DC e dello stesso

governo».

Sui problemi dell'energia i risorse interne, razionalizza- i plice fatto che in Italia, non esistendo a tutt'oggi una programmazione nazionale e settoriale, riesce estremamente difficile fissare le « compatibilità » dei diversi flussi mo-

Ecco che vengono al pet-

tine alcuni nodi che sono andati maturando nel corso di questi anni e che il dibattito parlamentare deve contribuire a sciogliere, nodi che noi abbiamo denunciato in tante occasioni. Ma tra questi nodi ce n'è uno su cui l'indagine conoscitiva dà un'in dicazione che non ci trova -consenzienti: un punto su cui il Parlamento dovrà dire una parola precisa. Intendo parlare della strategia nucleare. A questo proposito noi comunisti siamo stati chiari: noi siamo favorevoli alla rapida costruzione di un numero litrali nucleari; ma ci siamo dichiarati contrari ad affrontare ora una politica nucleare senza ritorno, una politica nucleare, cioè, che abbia come sbocco strategico obbligato il reattore veloce. Le due questioni non sono in contraddizione, come qualcuno vorrebbe far credere. Un numero limitato di centrali nucleari risponde a quattro esigenze di sondo: fornire un quantitativo di energia elettrica di cui il paese avrà certamente bisogno; differenziare anche se in percentuale non massiccia le componenti del monte energetico per permettere al paese di superare congiunture politiche o economiche sfavorevoli; permettere alla nostra ricerca di spingere avanti il lavoro di interiorizzazione dei sistemi; assicurare lavoro alle strutture produttive che altrimenti andrebbero al collasso.

Ma la strategia del reattore veloce è diversa, e non solo e non tanto per le implicazioni economiche quanto, invece, per tutte le pesanti implicazioni che riguardano i problemi della sicurezza degli impianti, della salute, dell'ambiente collegati alla cosiddetta chiusura del ciclo del plutonio; problemi collegati al controllo e alla gestione dei colossali impianti occorrenti; alle questioni inerenti ai rapporti di collaborzione internazionale; alle questioni, soprattutto, collegate all'esigenza di riservarsi uno spazio ragionevole di tempo per seguire e considerare l'andamento dello sviluppo di fonti energetiche nuove, come l'energia solare, o per vedere ali effetti che potranno produrre nuove tecnologie. Per esempio, le notizie che ci giungono dagli USA circa la possibilità di abbassare, daali attuali 15 dollari per W a 15-20 cents, il costo degli elementi di celle sotoelettriche nei prossimi cinque anni, ci dicono che lo sviluppo di certe fonti, ora, non dipende tanto da conoscenze tecniche quanto da finanziamenti per la ricerca e la

produzione di massa. Per questi motivi noi diciamo che, prima di sare una qualsiasi scelta riguardo al reattore veloce, occorre che il paese abbia una pausa di intensa ricerca e riflessione durante la quale portare avanti la ricerca e la sperimentazione sulla base anche degli accordi internazionali già sottoscritti.

Dunque, mollo ci si attende dal dibattito e dalle decisioni che il Parlamento dovrà prendere, non solo perché il settore energetico costituisce una delle scelle prioritarie dell'accordo programmatico fra i sei partiti (sceita a cui sono collegate aspettatire di occupazione, sviluppo di settori, risorme di enti e di sistemi produttivi) ma soprattutto perché ogni scelta strategica è destinata ad incidere profondamente sul tipo di svilvppo e sulla qualità della vita E proprio per questo, il vecchio rapporto tra produzione di energia e produzione di beni va completamente capovolto. La domanda che dovremo proporci dovrà essere la seguente: per quale tipo di sviluppo, per quale tipo di consumi, per quale tipo di società, per quale tipo di vita dovremo pro-

curre energia? Lodovico Maschiella

All'esame il piane nucleare Vivace e originale assemblea sul problema della «casa della donna»

# Giunta e femministe discutono sulla piazza del Campidoglio

La complessa vicenda dello stabile eccupato - Le ragioni del movimento femminista, del Comune e del Pio Istituto - Iniziativa degli amministratori comunali per il riallaccio della luce - Sabato un nuovo incontro - L'uso di un bene pubblico e la partecipazione alle scelte

ROMA — Si discute in plazza | del Campidoglio, con una pras si insolita: alcune migliaia di donne e di ragazze sedute a terra, un megafono che gira e tre esponenti della giunta — il vice sindaco Alberto Benzoni, gli assessori Vittoria Calzolari Ghio e Giuliano Prasca — che fanno il punto della situazione. Non è caso di tutti i giorni assistere a un incontro così plateal mente « aperto », tra amministratori e cittadini che protestano. Le donne e le ragazze giunte alla spicciolata sotto la statua di Marc'Aurello, con i loro cartelli di rivendicazioni ben visibili dall'alto della scalinata, voglio no infatti esprimere un contrasto con la giunta democratica, a proposito della «Casa della donna» installata a via del Governo Vecchio, nell'antico palazzo la sciato a suo tempo libero dalla pretura, occupato un anno fa dal MLD al quale nel maggio scorso si sono aggregati 81 collettivi femministi di

Il problema è complesso e difficile, il dialogo anche. nonostante vi sia una chiara volontà della giunta di nonsottrarsi al confronto e anzi di misurarsi con le proposte e le richieste di queste come di altre parti della realtà sociale romana. Perché tante difficoltà? Ad ascoltare le voci che si intrecciano nell'origiavverte che ancora vi è un diaframma di pregiudizi, di scarsa o distorta informazione, di rapporti con l'istituzione « più vicina » che sono appena nati. E si avverte anche che qui parlano due linguaggi, due « logiche » diverse tra le quali, per intendersi se si vuole poi risolvere il problema, occorre trovare un ponte. Per questo si rivelano controproducenti l**e** intemperanze di alcuni gruppi femministi, tanto quelle che si sono verificate ieri sera quando ormai la discussione si era chiusa con la maggioranza delle donne, come quel- i minista), al cinema, all'ani- i liardo).



le registrate nelle polemiche dei giorni scorsi. Anche perchè le conclusioni del dibattito nella piazza del Campidoglio hanno mostrato che il ponte è possibile gettarlo. Ascoltiamo le ragioni di ciascuno. Cominciamo proprio dalle femministe, proprio nella loro sede, la « Casa della donna », l'immenso e dissestato «monumento storico» a quattro piani, con volte, voltempo c'è il consultorio contro la violenza alla donna e quello anticoncezionale e per la salute; c'era l'asilo, che adesso non è stato aperto per mancanza di luce, e che era organizzato per offrire « una educazione creativa, non normaloide » dicono con ironia: ci sono stanze adibite al teatro, all'artigianato (una cooperativa — raccontano che è un tentativo di « uscire dal nulla > per quanto riguarda il lavoro, tema di cui l'MLD si occupa da tempo ma che ancora stenta a prendere forza nel movimento fem-

mazione, a tante iniziative Tra tutti questi gruppi, «ci sono differenze, ma non divergenze ». Che cosa vogliono? La luce, perché il palaz-

zo sia agibile, e il contratto d'affitto per continuare le proprie attività li, in uno « spazio conquistato del quale la gestione politica e del movimento femminista e l' uso è aperto alle donne, a le donne Diffidano delle proposte e delle posizioni dei Comune (qualcuna intravvede trucchi e miseri stratagemmi ovunque), e comunque temono una serie di cose come i tempi troppo lunghi per un eventuale spostamento o una sede inadeguata dal punto di vista dell'ampiezza e dell'ubicazione o le inevitabili lentezze della macchina amministrativa. E allora si arroccano nella sede, dichiarandosi anche disposte a lanciare una sottoscrizione per gli indispensabili restauri (un' impresa per altro valutata dal Comune intorno al mi-

Protesta in Campidoglio dunque. Ma non è il Comune il solo interlocutore. Il palazzo infatti non gli appartiene, è di proprietà del Pio Istituto di S. Spirito. Sentiamo allora le ragioni del suo amministratore, l'avv. Vitto rio Ripa di Meana, che ajuta a comporre il quadro complesso della vicenda. Egli racconta che il Pio Istituto si è rivolto al Comune per sanio interessargii i offerta del palazzo per « scopi sociali »: la risposta è sì, le trattative sono in corso e il 1. ottobre vi sarà la riunione che dovrebbe definire la questione. In relazione a questa trattativa, Ripa di Meana ha inviato alle femministe una lettera spiegando che non gli è più possibile (come lo sarebbe stato in caso di rifiuto dell'offerta da parte della Giunta) fare con loro un contratto d'affitto a breve termine. Per di più, scadendo adesso l'anno di occunazione. « solo a scopo cautelativo » e quindi senza intenzioni di immediati provve- i in qualche modo contraddit-

dimenti di sgombero, egli ha l torie ma che in questi giorpresentato un ricorso giudiziario in modo da non laslare cadere i ≰templ⇒ per un'azione legale di urgenza. Era il mio dovere come amministratore di un ente pubblico — dice —; non potevo tralasciarlo ». Come si muove il Comu-

ne (dopo aver messo in chia-

ro che non è proprietario del palazzo). Intanto la giunta ieri sera ha davvero fatto un passo avanti nel dialogo, ha ascoltato il movimento femminista e ha preso delle iniziative. Si è impegnata a prendere contatti stamattina con il Pio Istituto perché esso chieda all' ACEA l'allaccio immediato della luce: è un l'emergenza. Per la prospettiva, quella più vicina riguarda l'incontro del 1. ottobre, e la giunta ne riferirà gli esiti la mattina stessa di saba-

to alle sue dirette interlocu-Se ci sarà l'accordo, e se quindi il palazzo di via del Governo Vecchio passerà al Comune, il dibattito deve tener conto delle «ragioni» appunto di una giunta democratica che si propone il bene pubblico innonzitutto (c'è qualche voce femminista che vi oppone, in una contrapposizione contestabile, « un movimento politico che sta cambiendo il sociale»). Sul diritto del Comune di usare un bene pubblico nell'interesse vimento o di un quartfere ma dell'intera città, concordano tutti nella giunta, lo dicono prima dell'incontro il vices'ndaco Benzoni, lo ribadiscono con forza gli assessori Arata, Prasca, Vittoria, Ghio, Calzolari. La decisione non sarà verticistica, al contrario: «Se è vero che il Comune è l'istituzione alle radici della democrazia . cercheremo di coinvolgere nel dibattito tutti - dicono - e innanzitutto le femministe con il loro esperimento di autogestione, ma anche la circoscrizione (che ha avuto posizioni

ni si è espressa all'unenimità per avere a disposizione i locali del Governo Vecchio). l'intera collettività.

C'è da discutere ancora, e molto, senza prepotenze, ri spettandosi reciprocamente e cercando di capirsi. C'è da discutere anche sulle possibili alternative, senza pregiudizi, e sta procedendo alla verifica del suo patrimonio, a un piano per restaurarlo, ai « conti » da fare con il francso bilancio che ha avuto in eredità. Queste dunque le ragioni del la giunta, aperta appunto al contributo, e alle idee e alle proposte di tutti. Nessuna intenzione di reprimere, nessu na tentazione di agire senza ascoltare.

Certamente, la questione della « Casa della donus » ha un suo aspetto specifico che viene rilevato da una nota dell'Unione Donne Italiane. « Non c'è dubbio che lo sviluppo, il consolidamento del movimento delle donne, nelle sue varie componenti e articolazioni, pone sempre di più alla società e alle istituzioni il problema di sedi e spazi specifici ». Quello delle sedi è un problema reale, afferma ancora l'UDI ricordando tra l'altro di averlo « sempre vissuto con grandi difficoltà e sacri fici ». E allora l'associazione ritiene necessario « che il co mune e le singole circoscrizioni affrontino questo problema za e casualità. ma con una viritorio, di reale democrazia e partecipazione ». E la conclusione della nota è l'invito ad « aprire con questo spirito una trattativa seria con tutte le componenti del movimento delle donne, affinché, in armonia con futte le altre esignoze sociali e culturali della città. il problema sia risolto». Un problema del tutto nuovo, da affrontarsi con serenità e con la faticosa ricerca di un'intesa che è poi il senso di una

Luisa Melograni

reale democrazia.

Il pretore di Roma ha sequestrato il complesso edilizio

# Avviso di reato ad Arcaini per un palazzone abusivo

L'edificio, costruito dalla Socogen per l'Italcasse, ha preso il posto di un vecchio convento in via Boncompagni

ROMA - Avviso di reato per | Giuseppe Arcaini, l'ultradiscusso presidente dell'Italcasse. A spiccarlo è stato il pretore romano Albamonte che ha contestato a lui (e ad altre quattro persone) il reato di violazione delle norme edilizie. A ricevere la comunicazione giudiziaria è stato anche Alessandro Alexandri, presidente della Socogen, una azienda che stava costruendo per conto dell'Italcasse un enorme stabile a via Boncompagni, a due passi da via Veneto, il direttore della filiale romana della società edile, il direttore del cantiere ed il responsabile dei lavori. I lavori, a parere del pretore, non sono conformi alla licenza edilizia; si sta costruendo, insomma, qualcosa di diverso da quello che era nei progetti

Il palazzo incriminato -- che è stato sequestrato per ordivento e di una chiesa, ven- | mana e in quella milanese duti attorno al '70 da una congregazione religiosa alla Socogen. Questa, una volta ottenuta dal Comune la licenza per abbattere tutto e costruire un nuovo gigantesco stabile, stipulò un contratto con l'Italcasse. Il grande istituto di credito fece l'acquisto prima ancora che iniziassero i lavori di costruzione, sborsando una cifra ingentissima. Il progetto prevede un edificio di undici piani, quattro sotto livello stradale e altri 7 sopra. I lavori iniziati nel '72 si stanno per concludere e in questi giorni nel cantiere erano occupati circa 400 edili. Ora — abbiamo detto — i cancelli sono stati sbarrati con i sigilli e sulla palizzata di lamiera che copre la base del palazzone sono stati affissi i cartelli che annunciano l'ordi-

ne di sequestro. Il pretore Albamonte ha anposto di un vecchio con- di perquisizioni nella sede ro- riati miliardi.

dell'Italcasse e della Socogen raccogliendo una gran mole di materiale che sarà ora sottoposto ad un attento esame. L'accusa mossa fino ad ora, abbiamo detto, è quella di violazione delle norme edilizie ma i magistrati non escludono che l'inchiesta possa ampliarsi: in particolare si sta indagando sulla regolarità della concessione della stessa licenza di costruzione rilasciata attorno al '71. Per questo motivo il pretore avrebbe richiesto una dettagliata documentazione anche ai competenti uffici del Comune di

L'operazione Italcasse-Socogen è una delle maggiori miziative speculative nel centro storico della capitale: l'immobile di via Boncompagni, con le sue migliaia di metri cubi e con la sua centralissima pone del magistrato — ha preso | che fatto eseguire una serie | sizione, ha un valore di sva-

Con due discutibili iniziative ministeriali

#### Si vuole bloccare il riordino delle Accademie di Belle Arti

a Malfatti per iniziative come Luigi Veronesi che in dello studio in questi istituti. discutibili verso le accade- segnava la scienza dei colori, Si tratta di una esigenza di mie di Belle Arti. Tra la fine di luglio e i primi di agosto, due ordinanze ministeriali hauno disposto, la prima che le lezioni riprendi se ro alla riapertura della scupla media superiore (e non più come sempre è stato, secondo i tempi dell'università); la seconda che fossero aboliti tutti i corsi speciali di materie attinenti alle scienze umane o enche artistiche di particolare qualificazione scientifico-professionale (citiamo soltanto eromatologia). per essere sostituiti da corsi riguardanti tecniche per lo più artigianali, salvo un margine di tre materie di libera istituzione secondo le esigenze locali delle accademie. Per

ed entrera un degnissimo inseguante di tecniche di fonderia, poniamo, che è un mestiere certo d'alta specializzazione, ma da apprendersi probabilmente in un contesto diverso da quello delle accademie di belle arti in cui si è realizzato un profondo rinno-

vamento didattico. In realtà è proprio tale movimento di rinnovamento dei fini e dei modi dell'istruzione artistica superiore, che le due ordinanze hanno voluto colpire. Il loro senso è infatti chiaco. Intanto si vuole annullare lo sforzo compiuto in particolare attraverso i guando hanno funzionato, e

ROMA - L'estate è servita | messo alla porta un docente | contenuti didattici e dei fini rioualificazione nel cuadro della riforma universitaria, che alla fin fine dia una risposta ai problemi dello studio artistico ai livelli superiori, nella situazione in cui l' artista tradizionale, quello educato dalla vecchia scuola, va scomparendo e viene sostituito da una nuova figura. da nuove forme di rapporti

sociali, professionali. D'altra parte, l'iniziativa ministeriale mostra, eviden-te, la volontà di ricondurre le accademie nella dimensione delle scuola tecnico-professionale e coincide con la disposizione che le declassa dalla corsi speciali (quanto meno | dimensione universitaria in cui si trovano, a quella di non sempre, d'accordo, è sta- scuola media superiore alla intenderci — facciamo l'e- to così), di ristrutturare le quale le si vogliono ricondur-sempio di Milano — viene accademie sotto il profilo dei re, ne a caso.

# i viaggi di capodanno

#### Capodanno a Mosca con visita di Leningrado

ITINERARIO: Milano, Leningrado, Mosca, Milano - DURATA: 8 giorni - TRA-SPORTO: volo speciale Aeroflot da Milano PARTENZA: 26 dicembre

#### Capodanno nelle oasi del deserto

ITINERARIO: Milano, Roma, Algeri, Laghouat, Ghardaia, Ouargla, Toug-gourt, El Oued, Biskra, Bou Saada, Algeri, Roma Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 10 giorni -PARTENZA: 30 dicembre (Milano, Ro-

#### Capodanno ad Hanoi

ITINERARIO: Milano, Berlino, Hanoi, Hai Phong, Ha Long, Hai Phong, Hanoi, Thanh Hoa, Vinh, Kim Lien, Ha Tinh, Huè, Da Nang, Hanoi, Berlino, Praga. Milano - TRASPORTO: voli di linea Jet Interflug - Durata: 20 giorni -PARTENZA: 23 dicembre

#### Capodanno a Città Ho Chi Minh Capodanno

ITINERARIO: Milano, Berlino, Hanoi, Hai Phong. Ha Long, Hongai, Hanoi Da Nang, Huè, Da Nang, Città Ho Chi Minh, Hanoi, Berlino, Praga, Milano -TRASPORTO: voli di linea Jet Interflug - DURATA: 20 giorni - PARTEN ZA: 16 dicembre

#### Yemen - Somalia

ITINERARIO: Roma, Sana'a, Taiz, Mokha, Qataba, Zebid, Menakha, Sana'a, Mogadiscio, Roma - TRASPOR-TO: voli di linea Somali Airlines - DU-RATA: 14 giorni - PARTENZA: 20 dicembre (da Roma)

#### Egitto dei faraoni

ITINERARIO: Milano. Roma, Cairo, Lu xor, Assuan, Cairo, Roma, Milano -TRASPORTO: voli di linea più pullmann: Luxor - Assuan - DURATA 12 giorni - PARTENZA: 27 dicembre (Milano - Roma)

#### Capodanno in Somalia

ITINERARIO: Roma, Mogadiscio, Ro ma - TRASPORTO: voli di linea Somali Airlines - DURATA: 15 giorni - PAR-TENZA: 24 dicembre (da Roma)

#### Capodanno a Veruda JUGOSLAVIA

HOTEL BRIONI

### a Cuba

ITINERARIO: Italia, Praga. Avana, Varadero, Cienfuegos, Trinidad, Guama, Soma, Avana, Praga, Italia - TRA-SPORTO: voli di linea - DURATA: 17 giorni - PARTENZA: 24 dicembre



PER ISCRIZIONI E PRENOTAZIONI

#### Unità vacanze

20162 MILANO - VIALE FULVIO TESTI, 75 TELEFONO 64.23.557 - 64.38.140

Organizzazione tecnica ITALTURIST